



LA VERTENZA DI GRUPPO/27

FIOM NEWS/ giovedì 11 dicembre 2008

A cura del Coordinamento nazionale Fiom del Gruppo Fincantieri

I LAVORATORI DELLA FINCANTIERI HANNO UNA RAGIONE IN PIU' PER PARTECIPARE ALLO SCIOPERO GENERALE DEL 12 DICEMBRE

Nelle ultime settimane Fincantieri ha sferrato un attacco a tutto campo contro i lavoratori del gruppo, contro il sindacato, per delegittimare le Rsu. Nello stesso tempo ha deciso di non trattare sulle piattaforme, per prendere tempo e rinviare ancora il rinnovo di un contratto già scaduto da un anno. Questa linea è autoritaria e antisindacale. Se non li fermiamo, non salveranno i cantieri navali e sarà un disastro per i lavoratori.

Hanno cominciato con le accuse a tutti di lavorare poco e guadagnare troppo. A Riva Trigoso i lavoratori delle Meccaniche sono stati multati perché hanno lavorato invece di partecipare a un'assemblea indetta dalla direzione. Al Muggiano la direzione generale di Trieste è intervenuta perché si smentisse la Rsu, colpevole di aver scritto che l'azienda escludeva il ricorso alla cassa integrazione per tutto il 2009: "Il vostro comunicato trasmette troppa serenità!" dice l'azienda, che usa la crisi per tenere tutti sulla corda. Episodi in cui si cerca di scavalcare le Rsu, di minacciare e intimidire i lavoratori sono prassi quotidiana in tutti i cantieri e nelle sedi. Questa campagna ha toccato il culmine a Marghera con i licenziamenti ingiustificati e illegittimi di due lavoratori. Di fronte alla mobilitazione del cantiere è stata costruita una montatura, che ha portato anche a denunce contro alcuni delegati della Fiom e il segretario della Fiom di Venezia.

A cosa mira questa svolta autoritaria e antisindacale dell'azienda? L'obiettivo è uno solo: fermare la vertenza.

La conferma che l'azienda non vuole trattare viene dalla convocazione dell'incontro con l'amministratore delegato per il 22 dicembre, mentre il percorso concordato nell'ultimo incontro era un altro: prima l'incontro con l'ad e, dopo il 15 dicembre, la ripresa del negoziato in plenaria.

In tutti i casi noi non molliamo. Nell'incontro del 22 chiederemo all'azienda di trattare davvero e permettere così il rinnovo del contratto integrativo, senza il quale i lavoratori resterebbero senza aumenti salariali per i prossimi quattro anni. Se le risposte dell'azienda saranno ancora negative, o anche solo evasive, il coordinamento nazionale Fiom del gruppo deciderà un programma molto incisivo di scioperi articolati per il mese di gennaio.

**NOI LA CRISI NON LA PAGHIAMO!
VOGLIAMO IL RINNOVO DEL CONTRATTO INTEGRATIVO
NE ABBIAMO DIRITTO E NE ABBIAMO BISOGNO!**